

cura di Patrizia Perrone, dalla *Bella Addormentata*, seguita dalle belle linee di Giacomo Castellana, 16 anni, componente dei Piccoli Danzatori del Teatro Massimo, nella variazione maschile dal *Pas de trois* del *Lago dei Cigni* a cura di Antony Uzunov. L'elettrica e snodata Manuela Di Martino, 20 anni, della Scuola di danza Tersicore's di Palermo, si cimenta in una coreografia di danza contemporanea a cura di Nadia Genova mentre il delicato e promettente Germano Trovato, 14 anni, della scuola Arte Balletto di Catania, esegue la variazione maschile dei Contadini di *Giselle* a cura di Patrizia Perrone. L'immedesimata Giulia Montalbano, 18 anni, dello Stage Centro Danza, interpreta una coreografia di Mats Ek ripresa da Daniela Donato, a cui segue Raffaele D'Anna, 17 anni, del Centro Danza Ariota di Casoria (Napoli), che, con forza interpretativa e bella presenza, mette in scena una coreografia di danza contemporanea di Fortunato Angelini. Concludono la scoppiettante Maria Marina Giuffrida, 13 anni, dell'Associazione Centro Studio Danza di Catania che danza la variazione di *Esmeralda* a cura di Gabriella D'Angelo e Viviana Aiello ed il dotato Christian Oliveri, 16 anni, dell'Associazione Centro Studio Danza di Catania, che interpreta un melanconico brano di danza contemporanea coreografato da Daniela Campione.

Con l'esibizione dei giovani talenti nella vetrina a loro dedicata, si chiude piacevolmente la prima parte dello spettacolo dove non si può non constatare l'impegno e la grinta che ognuno dei partecipanti ha saputo mettere per mostrare al meglio delle proprie possibilità il lavoro svolto con i propri insegnanti. Forse l'emozione ha un pò sporcato qualche esibizione, ma lodevole per tutti è stato il fatto di aver saputo superare qualche imperfezione momentanea senza perdersi d'animo. Questo è sintomo di personalità e di padronanza dei propri mezzi e di cui questi ragazzi possono a buon ragione sentirsi orgogliosi per il carattere che hanno dimostrato, forti di una disciplina che insegna a mantenere saldi i propri nervi, affinare la capacità di concentrazione ed a superare le difficoltà legate anche alla timidezza ed all'inesperienza, ma soprattutto debbono essere grati ai loro insegnanti per la dedizione ed il lavoro proficuo fatto con loro.

Le grandi Accademie si incontrano

Giunge, infine, il momento tanto atteso di assistere all'esibizione dei diplomandi delle due Accademie britanniche e, magari, godere in anteprima della visione di future stelle dei palcoscenici internazionali.

Con *Strong Language*, su coreografia di Richard Alston, ricostruita da Kate Price, e la musica di John Marc Gowans, i danzatori della London Contemporary Dance School si intersecano in un lavoro originariamente creato per la Rambert Dance Company e costruito passo passo in collaborazione con il compositore della musica con la finalità di riunire danza e suono in una sola voce in modo da creare un unico linguaggio.

Raffinato ed elegante il *Pas de quatre* dall'atto terzo del *Lago dei cigni* di Ciaikowsky per la coreografia di Frederick Ashton, scelto quale riconoscimento al più grande coreografo inglese che ebbe il merito di condurre il balletto britannico verso la più vasta fama nel mondo. Il lavoro, creato nel 1963 per il Royal Ballet, è un *divertissement* di puro stile classico che mette in mostra le difficoltà tipiche dei lavori di Ashton che richiedono grande padronanza della tecnica, elegante classicismo, raffinata sensibilità. Bella presenza e tecnica salda hanno evidenziato i quattro giovani danzatori della Royal Ballet School: Delia Mathews, Nicki Mffatt, James Hay e Andrew Peasgood.

Drift, da *Eraser*, registrata da Nine Inch Nails, su musica scritta da Trent Reznor, è la coreografia originale creata di James Wilton, durante il suo secondo anno di studio alla London Contemporary Dance School. Lodevole ed interessante risulta il lavoro, ben interpretato da Alasdair Stewart e Natalie Trewinnard, in una sorta di *dance contact* con due corpi in perenne contatto fisico tra loro alla ricerca di conoscere se stessi in relazione agli altri.

Con *Fielding Sixes*, su musica ossessiva di John Cage ispirata alla tradizione popolare irlandese, i danzatori della London Contemporary Dance School si cimentano nella intensa coreografia di Merce Cunningham, ricostruita da Jeannie Steele, mentre in *Blackout*, su musica tratta da Taxi by Pole, lo studente del terzo anno dell'Accademia londinese Adam Kirkham coreografa ed interpreta la sua coreografia che consiste in una esplorazione dei contrastanti dinamismi tra espansione e contrazione.